

# Philips A43U L Triolet - radioricevitore - industria, manifattura, artigianato

Philips



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/SW6t1-00032/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/SW6t1-00032/>

## **CODICI**

Unità operativa: SW6t1

Numero scheda: 32

Codice scheda: SW6t1-00032

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: radiorecettore

Tipologia: a valvole/ supereterodina/ da tavolo

Denominazione: Philips A43U L Triolet

## **CATEGORIA**

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: telecomunicazioni via radio

Parole chiave: radio

Parole chiave: valvole

Parole chiave: suono

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

#### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

### **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

#### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

### **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

#### **INVENTARIO**

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2019

Numero: 1821

## STIMA

### CRONOLOGIA

#### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1942

Validità: ca.

A: 1942

Validità: ca.

Motivazione cronologia: documentazione

Motivazione cronologia: analisi storico-tecnica

Motivazione cronologia: bibliografia

### DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Philips

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1891-2003 ca.

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

### DATI TECNICI

#### MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: bachelite

Tecnica: tecniche varie

#### MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: metallo

Tecnica: tecniche varie

#### MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: carta

Tecnica: tecniche varie

## MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 18

Larghezza: 24

Profondità: 18

Validità: ca.

## MISURE [2 / 2]

Unità: Kg

Peso: 3.6

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

#### Oggetto

Apparecchio radio ad andamento orizzontale di dimensioni contenute e con mobile in bachelite con inserti dorati sugli spigoli verticali. Nella parte alta della parete frontale si trova la scala parlante illuminata da sinistra su cui sono indicate le lunghezze d'onda e le località. Tutta la restante parete frontale è occupata dall'altoparlante elettrodinamico coperto da aste a persiana in bachelite. Nella parte bassa sono disposte tre manopole per accensione/spegnimento e regolazione del volume, sintonizzazione e selezione della gamma d'onda.

Sul retro, sotto ad una griglia protettiva, è visibile il circuito supereterodina ZF/IF 472KHz a 4 valvole con circuiti in modulazione di ampiezza (AM) oltre all'altoparlante con le sue bobine. Sul retro sono presenti le presa per antenna e terra oltre alla presa per il filo di collegamento all'alimentazione.

#### Funzione

Ascolto di programmi radiofonici attraverso la ricezione di frequenze radio ad onde lunghe, medie e corte in modulazione di ampiezza (AM).

#### Modalità d'uso

Questo apparecchio radio è un ricevitore supereterodina ovvero il segnale proveniente dall'antenna passa attraverso un circuito chiamato mixer che converte le frequenze ricevute ad una frequenza fissa detta frequenza intermedia (IF) di 472KHz in modo da agevolare la realizzazione dell'amplificatore selettivo IF e del demodulatore AM. Nella gamma AM trasmettono varie stazioni radio, ma una sola si trova ad una frequenza tale da essere convertita alla IF; l'amplificatore selettivo IF provvede a selezionare il segnale di quella stazione (filtro a banda stretta) e ad inviarlo ai demodulatori. Le onde elettromagnetiche vengono poi ritrasformate in onde sonore dalle vibrazioni meccaniche del riproduttore sonoro nell'altoparlante che restituisce suoni e voci in uscita.

L'apparecchio è alimentato in corrente continua o alternata (110V).

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa e incisione su targhetta in metallo

Posizione: posteriore

Trascrizione: A 43 UL

No. S00624

40W

110V

AC 25 p/s

### Notizie storico-critiche

L'apparecchio fa parte della collezione di radio d'epoca raccolte da Domenico Cutrupi e donate dalla famiglia al Museo MILS. Si tratta di radio databili tra gli anni '20 e l'inizio anni '60. Nella sua vita Domenico Cutrupi ha acquistato a mercatini dell'antiquariato diverse radio a valvole che ha poi restaurato sia nei circuiti sia nell'aspetto, rendendole di nuovo funzionanti e fruibili. Dai primi acquisti dettati da un interesse storico/tecnico o estetico, Cutrupi ha poi organizzato una vera e propria collezione basata sull'evoluzione storica, tecnica e tecnologica di questi apparecchi.

L'inizio della storia della radio parte a fine '800: dopo gli studi con scopi strettamente scientifici di Maxwell e Hertz sulle onde elettromagnetiche Guglielmo Marconi e A. P. Popov le utilizzarono per stabilire comunicazioni via etere anche a grande distanza. Nel 1896 Marconi presentò all'Ufficio Brevetti di Londra il suo sistema di Telegrafia senza fili. Nel 1901 fece la prima trasmissione di un segnale oltreoceano. L'invenzione di Marconi veicolava solo impulsi adatti al codice Morse e di non poteva trasmettere suoni. R. Fessenden fu il primo (1900) a riuscire a trasmettere a breve distanza un messaggio vocale.

Nel 1904 Sir J.A. Fleming inventò la valvola termoionica (diodo a vuoto), che consentiva di amplificare i segnali e controllare la velocità di propagazione delle onde radio. Nel 1906 fu la volta dell'Audion (triodo a vuoto) a cura di L. De Forest. L'invenzione delle valvole rappresentò un progresso fondamentale nella tecnologia della radio.

La prima trasmissione sperimentale senza fili, di voce e musica, mediante un microfono a granuli di carbone fu alla vigilia di Natale del 1906 ad opera di R. Fessenden. In Italia la prima radiotrasmissione in fonia avvenne a Roma nel 1908.

Nel 1918 l'americano E. H. Armstrong brevettò la supereterodina (ideata da L. Levy l'anno precedente), un circuito a conversione di frequenza, capace di ricevere e demodulare una vasta gamma di frequenze assicurando una ricezione priva di interferenze, crepitii e oscillazioni.

Nel 1920 nacquero le prime stazioni radio commerciali: KDKA e RCA e i primi esperimenti di broadcasting. In Olanda nel 1919 nacque la prima emittente europea che trasmetteva concerti di musica classica (e spot pubblicitari).

In Italia le prime stazioni private furono attive dal 1923 e nel 1925 iniziarono le prime trasmissioni commerciali.

Le radio che iniziarono a popolare le case degli americani e degli europei negli anni '20 e '30, erano delle cassette in legno, spesso dall'estetica raffinata, con alcune manopole di comando esterne, valvole montate all'esterno, antenna esterna a telaio e altoparlante a tromba come quello dei grammofoni. Erano oggetti molto costosi e la ricezione era distorta e non di qualità.

Lo sviluppo tecnologico portò a circuiti e valvole migliori, altoparlanti interni magnetodinamici o elettrodinamici, ricezioni non solo in modulazione di ampiezza ma anche di frequenza (1939). Gli apparecchi di questi anni erano spesso accoppiati a giradischi.

Grazie alla supereterodina fu possibile la taratura della scala di sintonia in lunghezze d'onda e negli anni '30 comparve la scala parlante. Negli anni '40 iniziarono ad essere prodotti apparecchi di fattura più industriale e radioricevitori più piccoli da tenere in cucina o sui comodini. Le prime materie plastiche come la bachelite vennero usate come materiale sostitutivo del legno.

Questo modello Philips A43U molto compatto, particolare per quell'epoca, e in bachelite fu il precursore dei successivi modelli Philetta di grande successo. Utilizzava le valvole Philips della serie "rossa" con zoccolo a bicchiere e dipinte con una vernice elettroconduttiva sul bulbo di vetro.

L'invenzione del transistor nel 1947 nei Bell Laboratories (USA) guidati da W. Shockley, segnò la fine delle radio a valvole.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: funzionante

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW\_PST\_SW6t1-00032\_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoidi, Filippo

Data: 2019/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: SW6t1-00032-0000000001

Nome del file originale: IMG\_7072.JPG

### BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Radiomuseum

Anno di edizione: 2019

Indirizzi bibliografici di rete: [https://www.radiomuseum.org/r/philips\\_a43ud\\_a43\\_ud.html](https://www.radiomuseum.org/r/philips_a43ud_a43_ud.html)

### BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: radio sophie

Anno di edizione: 2019

Indirizzi bibliografici di rete: <https://www.leradiodisophie.it/lobellari-valvole/Lobellari-valvole.html>

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2019

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Ranon, Simona

Funzionario responsabile: Gigante, Rita